

L'ACCORDO. Unione di forze per permettere ai servizi della struttura di via Volturmo di poter continuare ad operare in aiuto di chi ha bisogno

Il Consultorio familiare «rinasce» grazie a Il Calabrone

Comini: «Risorse regionali poche per andare avanti»
Augelli: «Una lunga storia che deve poter continuare»

Il Consultorio familiare di via Volturmo e la cooperativa sociale Il Calabrone uniscono le loro storie per mettersi al servizio della comunità «in una piena condivisione di valori, passioni e professionalità», ha dichiarato il presidente del Calabrone Alessandro Augelli. Il consultorio infatti

da tempo versava in una condizione di criticità «che ci avrebbe portato alla cessazione del servizio nel corso di qualche anno» ha spiegato Rosangela Comini, presidentessa.

«NATO 45 anni fa, dal 2006 si è accreditato all'allora Asl, anche se sin dall'inizio abbiamo svolto la funzione di un servizio pubblico in regime di totale volontariato. L'accREDITAMENTO portò risorse finanziarie dalla Regione che si atte-

stano a 156mila euro all'anno, poche per poter portare avanti progetti al passo con le esigenze di oggi, perché vogliamo rivolgerci ad un pubblico sempre più vasto, dagli adolescenti alle donne anziane», prosegue Comini. Per poter continuare ad offrire i servizi, il consultorio ha chiesto aiuto al Calabrone che è diventato il soggetto gestionale. «Negli anni il Calabrone ha costruito un'organizzazione che funziona e che è in grado di coniugare la dimen-

sione etica, quella professionale e dare sufficiente sostenibilità economica agli interventi. Abbiamo messo a disposizione questa capacità, per evitare che un servizio, la sua storia, gli operatori sociali che vi lavorano vengano ruscchiati da altre logiche o smettano di poter operare», ha aggiunto Augelli. Dal 2007 al 2018 il numero di cartelle aperte è più che raddoppiato, passando da 507 a 1.214 - ha specificato Sandra Zanelli, coordinatrice del



I responsabili del Consultorio e della cooperativa Calabrone

consultorio dal momento del nuovo assetto - nel 2018 la media è stata di circa 25 cartelle a settimana. L'utenza è prevalentemente femminile: nel 2018 sono state registrate 1080 femmine e 134 maschi; gli stranieri (in maggior parte da Pakistan, India e Africa) sono il 54 per cento del totale, ma nelle prestazioni ostetrico-ginecologiche questa percentuale sale all'80. Attualmente in consultorio prestano servizio: 4 ginecologi, 2 ostetriche, 4 psicologhe, un assistente sociale, un'educatrice e un amministrativo, oltre ad alcuni volontari». • IR.PA.